

EDILInews.IT

IL GIORNALE ON-LINE SUL MONDO DELL'EDILIZIA

Registrato presso il Tribunale di Roma con numero 398/2011 in data 29/12/2011

Direttore Editoriale

Mauro MIRACAPILLO

Direttore Responsabile

PAMELA DE PASQUALE

Redazione e Amministrazione

Via G. A. Guattani, 24 - 00161 Roma
Tel. 06.852614 - fax 06.85261500
info@edilnews.it - www.edilnews.it

Editore

CNCE - Commissione Nazionale
Paritetica per le Casse Edili

In redazione

Diego BALLARIN, Giovanani CARAPPELLA,
Rossella MARTINO, Giuseppe MORETTI.

Progetto grafico

Eureka3 - info@eureka3.it - www.eureka3.it

EDITORIALE

40 ANNI DI CNCE

Il numero di Edilnews di questo mese è interamente dedicato al convegno che abbiamo svolto per festeggiare i quarant'anni della nostra attività, svoltosi il 14 e il 15 dicembre 2017 presso l'Auditorium Parco della Musica a Roma.



SOMMARIO

40 ANNI CNCE

- 2 Carlo Trestini**
Presidente Cnce
- 3 Giuliano Poletti**
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
- 4 Mauro Miracapillo**
Direttore Cnce
- 5 Michele Faioli**
Fondazione G. Brodolini
- 6 Giacomo Virgilio**
Servizi Internazionali Cnce
- 7 David Saez**
Fundacion Laboral
- 8 Lizeta Pop**
Ispettorato del Lavoro rumeno
- 9 Marina Mesure**
CGT
- 10 Paola De Micheli**
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e Commissario Sisma 2016
- 11 Tavola rotonda**
Sisma 2016: ricostruire nella regolarità

Di questa due giorni in cui si sono susseguiti interventi e testimonianze, abbiamo scelto quelli che hanno trattato i temi cardine dell'evento: il Progetto Post-Lab e il dibattito europeo e sulla trasferta, e il tema della ricostruzione delle aree colpite dal devastante sisma del 2016.

Quindi, nelle pagine che seguiranno, ognuna provvista dei video e/o degli audio dei relatori intervenuti, potrete venire a conoscenza di quanto detto da: Carlo Trestini (Presidente Cnce), Giuliano Poletti (Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali), Mauro Miracapillo (Direttore Cnce), Michele Faioli (Fondazione Brodolini), Giacomo Virgilio (Servizi Internazionali CNCE), David Saez (Fundacion Labor), Lizeta Pop (Ispettorato del Lavoro rumeno); Marina Mesure (CGT), e Paola De Micheli (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e Commissario sisma 2016). In ultimo l'interessante tavola rotonda a chiusura del convegno che ha visto il giornalista Alfredo Martini moderare gli interventi di Carlo Trestini, Stefano Macale (Vicepresidente Cnce), Paolo Pennesi (Direttore Ispettorato Nazionale del Lavoro), Agatino Cariola (Direttore centrale entrate Inail) e Ferdinando Montaldo (Direzione Generale Inps).

CARLO TRESTINI

Presidente Cnce



La relazione di Carlo Trestini ha ripercorso i quaranta anni di attività della Cnce e la sua evoluzione nel tempo, un'evoluzione che l'ha portata da funzioni di coordinamento a livello centrale di tutte le Casse sul territorio, a quelli di gestione e sintesi di un universo reso sempre più omogeneo, grazie a regole certe e condivise.

Se la Cnce ha mantenuto e ampliato nel tempo il suo raggio d'azione, questo lo si è dovuto principalmente a tutte quelle figure (presidenti e direttori) che in questo quarantennio si sono avvicinate, dando ognuna un contributo fondamentale alla causa, operando con passione e dedizione, abnegazione e spirito di sacrificio.

Ma anche ai grandi traguardi e ai progetti portati a termine: dall'introduzione del Durc (e alla sua evoluzione digitale) che ha dato un contributo fondamentale alla lotta al lavoro nero e alla concorrenza sleale, alla gestione del Fondo Nazionale Ape che ha permesso di fare quadrato sui molteplici particolarismi presenti sul territorio. Passando alla sinergia e al lavoro di squadra con Formedil e Cncpt

e alla costituzione della SBC, il sistema bilaterale delle costruzioni.

Il riconoscimento di questo faticoso lavoro è stata la medaglia del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Segno tangibile di quanto la Commissione ha fatto e continuerà a svolgere anche in futuro.

Un futuro in cui la cooperazione internazionale, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la lotta al lavoro sommerso ed irregolare e il ruolo della bilateralità dovranno assumere dimensioni sempre più importanti.



PER GUARDARE IL VIDEO dell'intervento, fotografa con lo Smartphone il QR Code a lato

GIULIANO POLETTI

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali



In questi anni l'edilizia ha attraversato una crisi profonda da cui ancora non è uscita. Eppure, malgrado questo stato di cose, il vostro lavoro e le vostre iniziative (penso al Durc o all'Ape sociale) ci hanno aiutato a produrre contesti dentro i quali imprese e lavoratori sono riusciti a svolgere la loro attività nel modo migliore. E di questo non posso che ringraziarvi".

Queste le parole d'apertura del ministro Poletti che, nel corso del suo intervento, ha elencato molti temi "caldi" per il settore: la necessità di far crescere l'economia edile grazie agli investimenti pubblici e privati e alle azioni sostenute nella legge di bilancio; la ricostruzione e la messa in sicurezza urbanistica; il tema degli investimenti nell'innovazione e della necessità di avere in campo non solo manovalanza, ma soprattutto professionalità e competenze specialistiche. Poletti, inoltre, ha posto l'accento sulla dimensione europea verso cui il settore deve tendere. Una dimensione che deve congiungere le politiche economiche e quelle sociali (basti pensare al tema relativo al distacco dei lavoratori, in

cui a parità di lavoro deve corrispondere parità di trattamento economico). Ma non ha ovviamente dimenticato il tema della sicurezza, in cui deve confluire cultura della legalità, norme certe e altrettanto certe sanzioni per chi opera nell'irregolarità.

Il ministro ha concluso il suo intervento asserendo che l'Italia, malgrado i problemi, possiede immense potenzialità. Solo l'impegno congiunto di tutti può far sì che queste si tramutino in lavoro, economia e roseo futuro.



PER GUARDARE IL VIDEO dell'intervento, fotografa con lo Smartphone il QR Code a lato

Mauro Miracapillo

Direttore Cnce



INTRODUZIONE AL PROGETTO POST-LAB

L'intervento di Mauro Miracapillo ha analizzato il Progetto Post-Lab che la Cnce, grazie alla collaborazione con la Fondazione Brodolini, ha presentato alla Comunità Europea che, a sua volta, lo ha approvato e cofinanziato all'inizio del 2016.

Fulcro del progetto tre aspetti relativi alla gestione della trasferta, quindi al distacco dei lavoratori a livello europeo:

1) Il principio del rispetto delle condizioni economiche e contrattuali previste dallo Stato in cui si eseguono i lavori, per evitare forme di dumping sociale, turbativa dei mercati e concorrenza sleale tra le imprese.

2) Le modalità attraverso cui tale principio possa essere gestito nei casi di imprese provenienti da Paesi con condizioni sociali e contrattuali simili a quelle italiane, e viceversa, per evitare complicazioni burocratiche e duplicazione di costi per le imprese, senza benefici per i lavoratori distaccati.

3) La tutela contrattuale dei lavoratori edili distaccati sia

nei casi di applicazione di condizioni retributive più basse di quelle in essere per i lavoratori del paese ospitante, sia in quelle ove il mancato riconoscimento fra sistemi potrebbe determinare la perdita dei benefici collegati alla continuità degli adempimenti nel Paese di provenienza, senza garanzie dell'effettiva erogazione di quanto previsto dalle norme e dai contratti dello stato in cui è ubicato il cantiere.

Attraverso la sottoscrizione di accordi bilaterali fra CNCE e SOKA BAU (Germania), UCF (Francia) e BUAK (Austria) si è potuto rispondere a queste esigenze.



PER GUARDARE IL VIDEO dell'intervento, fotografa con lo Smartphone il QR Code a lato

Michele Faioli

Fondazione G. Brodolini



IL PROGETTO POST-LAB E IL DIBATTITO EUROPEO SULLA TRASFERTA

Michele Faioli ha ricordato quanto il progetto Post-Lab abbia un cuore universitario, nascendo nelle aule de La Sapienza e di Tor Vergata circa 25 anni fa, con l'idea di indagare il fenomeno del distacco europeo e si sia concretizzato nel tempo grazie alla Fondazione Brodolini che ha posto l'accento sul distacco da un punto di vista giuslavorista e previdenziale.

Entrando nel merito, la Fondazione ha evidenziato quanto i problemi collegati al distacco transnazionale nascano dalla confusione legislative di alcune norme italiane ed europee (la direttiva 71 del 1996, la 67 del 2014, il regolamento 883 di materia e il regolamento 593 relativo ai contratti di lavoro).

L'utilizzo scorretto di un'interpretazione finalizzata ad eludere i sistemi protettivi permette di non applicare Secondo Faioli in futuro si dovrebbe operare una netta distinzione fra ciò che mitiga gli effetti negativi dell'applicazione nor-

mativa e ciò che elimina gli stessi effetti. Il progetto Post-Lab ha stilato una ricerca dettagliata sui fenomeni di mitigazione, evidenziando l'esistenza di strumenti efficaci, ma non risolutivi. Per eliminare gli elementi negativi, chi si occupa di distacco dovrebbe agire su due profili a livello europeo: da una parte rivedere una retribuzione minima nell'ambito di rapporti interstate, definendo un medesimo costo del lavoro, dall'altra ragionare su una contribuzione armonizzata a livello europeo, pagando il costo del lavoro in maniera identica in tutti i paesi. Solo così si eviterebbero fenomeni di squilibrio e dumping sociale.



PER GUARDARE IL VIDEO dell'intervento, fotografa con lo Smartphone il QR Code a lato

Giacomo Virgilio

Servizi Internazionali Cnce



GLI ACCORDI BILATERALI DELLA CNCE

I dati illustrati da Giacomo Virgilio dimostrano quanto il numero di aziende provenienti in Italia da altri Paesi che realizzano opere pubbliche e private sia considerevolmente aumentato. Attualmente nel nostro Paese ci sono più di 8.000 aziende straniere (francesi e spagnole nel nord-ovest, austriache e tedesche nel nord est), ma è molto frequente trovare società di costruzioni italiane operare in Europa, soprattutto in Germania e Francia.

Un simile stato di cose ha portato i soggetti della filiera a fissare alcuni obiettivi: evitare il dumping sociale, proteggere i lavoratori garantendo salari omogenei, attivare regole condivise, agire contro il lavoro clandestino e visionare la corretta applicazione degli obblighi di natura assicurativa, contrattuale e previdenziale.

La CNCE ha sottoscritto delle convenzioni bilaterali con le rispettive organizzazioni francesi (UCF), tedesche (SOKA-BAU) e austriache (BUAK) ottenendo normative condivise in caso di distacco, che consentano alle aziende che lavora-

no in uno di questi Paesi di essere esentate da registrazione nelle casse edili nazionali, mantenendo la loro posizione nel Paese d'origine.

Il flusso dei dati scambiati - che coinvolge l'azienda, il fondo locale del paese inviante, le istituzioni di coordinamento del paese inviante e ospitante, e il fondo locale nel paese ospitante - avviene ancora a livello di mail, comportando un rallentamento di comunicazione e di monitoraggio. Una singola banca dati di tutti i distacchi si rivelerebbe risolutiva e accelerare lo scambio delle informazioni inerenti il distacco.



PER ASCOLTARE L'AUDIO dell'intervento, fotografa con lo Smartphone il QR Code a lato

David Saez

Fundacion Laboral



LA CARTA DELLE PROFESSIONI EDILI

La Fundacion Laboral spagnola è un organismo paritetico costituito da sindacati e datori di lavoro e si dedica essenzialmente a perseguire tre obiettivi: salute, lavoro e formazione (circa 80.000 studenti formati ogni anno). Tra le sue buone prassi, ci dice David Saez nel suo intervento, il fiore all'occhiello è rappresentato dalla tarjeta profesional de la construccion, una tessera che risale al CCNL del 1997, ma che si sviluppa in modo regolamentato nella Legge del Subappalto del 2006 e nel CCNL del 2007, stabilendo i requisiti che il lavoratore deve avere per acquisirla.

Il CCNL del 2007 ha introdotto due novità: l'incremento delle ore di formazione (8 ore per tutti coloro che gravitano all'interno di un cantiere non avendo compiti specifici, 20 ore per gli operai veri e propri) e un sistema di registrazione che, grazie appunto alla tessera, certifica la professionalità dei lavoratori.

La Fundacion Laboral certifica le esperienze del lavoratore attraverso questa tessera che è innanzitutto gratuita, at-

testa la formazione e l'esperienza personale del lavoratore, consentendogli inoltre di accedere a servizi e prodotti (ad esempio farsi conoscere dalle aziende in cerca di manodopera o usufruire di corsi online gratuiti).

Dal 2007 ad oggi sono state rilasciate circa 750.000 tessere, la cui validità è pari a cinque anni, alla scadenza dei quali vanno rinnovate e riaggornate.

Saez ricorda anche che dopo l'applicazione del nuovo CCNL, l'incidenza degli incidenti sul lavoro si è ridotta drasticamente. Segno che le misure attuate si sono rivelate efficaci.



PER ASCOLTARE L'AUDIO dell'intervento, fotografa con lo Smartphone il QR Code a lato

Lizeta Pop

Ispettorato del Lavoro rumeno



IL SISTEMA REVISAL

Scopo principale dell'ispettorato è perseguire l'adempimento degli obblighi di legge da parte dei datori di lavoro per quanto riguarda la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La struttura dell'ente è composta da 42 ispettorati territoriali, da un apparato centrale e da un centro di formazione professionale. L'attività svolta dagli agenti dell'Ispettorato è far sì che vengano rispettate le condizioni previste dalla legge in materia di sicurezza e di quelle relative al distacco dei lavoratori.

L'intervento di Lizeta Pop analizza in dettaglio dati e numeri che fanno capo alla struttura, prendendo in esame quelli relativi all'intero 2016 e ai primi 98 mesi del 2017: controlli, sanzioni emesse, valore delle multe comminate, numero delle agenzie di intermediazioni che si occupano di trovare lavoro all'estero e numero di persone effettivamente assunte, numero di imprese che distaccano i lavora-

tori, trasmissione delle dichiarazioni transnazionali.

Questa mole enorme di informazioni viene interamente gestita dall'Ispettorato grazie al sistema Revisal, un'applicazione che si può trovare online, sviluppata dalla Commissione Europea in collaborazione con gli stati membri, con lo scopo di veicolare al meglio lo scambio di informazioni fra i vari soggetti, grazie ad un meccanismo centralizzato di comunicazione per facilitare lo scambio transfrontaliero di informazioni ed assistenza reciproca.



PER ASCOLTARE L'AUDIO dell'intervento, fotografa con lo Smartphone il QR Code a lato

Marina Measure

CGT



IL REDER NETWORK

Marina Measure della CGT ha spiegato la nascita e lo sviluppo del Reder Network, la rete europea per un distacco giusto e responsabile.

Reder ha l'obiettivo di informare, proteggere ed agire a livello nazionale ed europeo i lavoratori distaccati. E lo fa grazie alla creazione di uno spazio di dialogo e scambio, attraverso una rete transnazionale in cui gravitano 9 Paesi: Francia, Belgio, Bulgaria, Spagna, Italia, Polonia, Portogallo, Germania e Romania.

Si tratta di una rete che vede cooperare a livello sinergico organizzazioni sindacali, ispettorati del lavoro e, per alcuni paesi, anche associazioni di migranti.

Negli ultimi anni il network ha informato più di 50.000 lavoratori, risolvendo circa 120 casi che presentavano gravi problematiche: risultati significativi che sono stati possibili grazie alla fattiva collaborazione fra i diversi soggetti coinvolti.

Tra gli strumenti più innovativi che hanno permesso un

dialogo costante fra gli attori protagonisti della rete non si può non menzionare la creazione di una piattaforma che, grazie ad un sistema di traduzione automatica permette, ad esempio, ad un italiano di scrivere nella sua lingua e ad un francese di ricevere il messaggio in francese. La piattaforma è solo una delle tante iniziative che hanno reso la rete Reder una delle più efficaci nel dare risposta ai problemi dei lavoratori distaccati.



PER ASCOLTARE L'AUDIO dell'intervento, fotografa con lo Smartphone il QR Code a lato

PAOLA DE MICHELI

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e
Commissario Sisma 2016



Impossibilitata a presenziare al convegno, Paola De Micheli ci ha inviato un video in cui ha posto l'accento sui temi della ricostruzione post sisma e su quello che il Governo sta attuando nei territori colpiti dal sisma nel 2016.

Due le questioni all'ordine del giorno. La prima riguarda lo stato dell'arte della ricostruzione. Ovvero ordinare tutti i soggetti della filiera (dal cittadino che ha deciso di ristrutturare la propria casa, all'impresa che li occuperà dei lavori, arrivando ai Comuni e alle Regioni che hanno il ruolo di sub-commissari) per sapere precisamente chi fa cosa, come, in che tempi, con quali rischi e quali regole. Questa sarà la cosiddetta "messa a terra" del patrimonio di norme e risorse economico-finanziarie disponibili.

In secondo luogo, il tema della congruità. L'aspirazione è quella di riuscire a spingere in modo qualitativo il mondo dell'edilizia che in questi anni ha subito in maniera drammatica una crisi che l'ha condotta nei territori di una dequalificazione, che ha coinvolto risorse umane, imprese e cantieri. Quindi occorrono uno standard di qualità e di

competenze che, per attuarsi, dovrà necessariamente passare attraverso una revisione dei prezziari, regole di merito e formazione continua. Tutti temi che, se daranno i frutti sperati, verranno implementati e migliorati. Questo per rispondere al senso di responsabilità nei riguardi delle future generazioni, dei cittadini che pagano le tasse e stanno finanziando la ricostruzione, dell'intero sistema del lavoro, tenendo conto degli straordinari risultati conquistati nei confronti della sismica, grazie alla modernizzazione e all'innovazione che tante imprese sono riuscite a portare a termine.



PER GUARDARE IL VIDEO dell'intervento, fotografa con lo Smartphone il QR Code a lato

TAVOLA ROTONDA

Sisma 2016: ricostruire nella regolarità

I lavori del quarantennale, come ogni convegno che si rispetti, si sono conclusi con una tavola rotonda che, in un certo qual modo, ha cercato di riepilogare i temi emersi dagli interventi precedenti.

Incalzati dalle domande del giornalista Alfredo Martini, Carlo Trestini (Presidente Cnce), Stefano Macale (Vicepresidente Cnce), Paolo Pennesi (Direttore Ispettorato Nazionale del Lavoro), Agatino Cariola (Direttore centrale delle entrate INAIL) e Ferdinando Montaldo (Direzione Generale INPS) hanno risposto ai temi che sono stati enunciati nel video intervento di Paola De Micheli: in che modo e con quali tempi le regole, i parametri, gli aspetti tecnico-finanziari riusciranno ad essere pienamente operativi e contribuiranno ad accelerare il processo di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016; il ruolo che ognuno dei soggetti

interessati ricoprirà in questa delicata fase di ricostruzione, ovvero chi farà cosa, con quali interventi e con quali conseguenze.



PER GUARDARE IL VIDEO dell'intervento, fotografa con lo Smartphone il QR Code a lato





40° ANNIVERSARIO

ANCE

ROMA, 14-15 DICEMBRE 2017
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA